

LA PROPOSTA



PALOMBARA Né la Regione, né la Asl l'hanno potenziato, anzi

«Emergency salvaci. Diamo in gestione l'ospedale pubblico. Una soluzione contro i tagli»

Stefano Restante, 35 anni, lancia l'appello

“**L**a Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”. In poche righe la Costituzione Italiana sancisce inequivocabilmente che il diritto alla salute è intoccabile.

«Ma in questi ultimi anni stiamo assistendo al progressivo sgretolamento di questo fondamentale diritto, perché politici corrotti, ai quali nulla interessa del bene comune, consentono a privati senza scrupoli di gonfiare le spese sostenute dal pubblico in materia di Sanità a discapito della comune gente arrivando ad indicare la chiusura degli ospedali ed il taglio dei servizi come uniche opzioni possibili», denuncia Stefano Restante, (nella foto) 35enne cittadino di Palombara Sabina, consulente informativo di professione.

A Palombara Sabina negli anni '70 ha visto la luce l'ospedale “Santissimo Salvatore” ed è stato per moltissimi anni un nosocomio fondamentale per l'utenza dell'area di Montorio Romano, Montelibretti, Sant'Angelo Romano, Monteflavio, Nerola, Moricone, Fiano Romano. I cui residenti, ora a rischio assistenza, tornerebbero a fare più chilometri per farsi curare.

Inoltre, tutti sono consapevoli che in caso di infarto è fondamentale ricevere soccor-

so entro 10-20 minuti per avere buone possibilità di salvarsi la vita, ma tagli indiscriminati hanno prodotto la progressiva chiusura pure del “Santissimo Salvatore” e del pronto soccorso annesso, così il primo ospedale utile è diventato quello di Tivoli che, però, è congestionato ad ogni ora del giorno e della notte, dovendo accogliere i malati di un'area che si è raddoppiata rispetto a quella che copriva fino a qualche anno fa.

«Noi cittadini dell'intera zona siamo pienamente coscienti che in caso di infarto o di incidente stradale, con gravi conseguenze, abbiamo percentualmente poche possibilità di ricevere soccorso in tempi celeri. Quindi di conseguenza è aumentata in modo esponenziale la sensazione di vivere in continua emergenza

e con la paura. Basti pensare a chi ha un cardiopatico in casa o a quei malati che hanno bisogno di cure continue e di terapie ospedaliere», sottolinea Restante.

«L'emergenza salute ha fatto costituire, nei vari paesi, comitati cittadini per la tutela della stessa. Anch'io faccio parte del comitato in difesa dell'ospedale di Palombara - sostiene Restante - E non per una questione campanilistica, ma per la consapevolezza che una struttura sanitaria funzionante garantisce cure e soccorso all'intera comunità. Essendo, quindi, in emergenza intendo fare un appello all'organizzazione che per propria missione tutela la salute, ossia ad Emergency: «Ho chiesto ai responsabili dell'associazione un incontro per valutare la possibilità di far lo-

ro gestire il “Santissimo Salvatore”. Penso che molti residenti di Palombara e dei paesi limitrofi siano pronti ad accompagnare, supportare questo passaggio dal “pubblico” ad Emergency sia in termini economici che sociali. Organizzando anche eventi atti a spingere il “burattinaio” regionale a lasciare che l'associazione gestisca quello che il pubblico è riuscito solo a distruggere perseguendo altri fini rispetto a quelli per i quali un ospedale nasce e lavora», annuncia Restante.

«L'emergenza salute è entrata prepotentemente nella nostra vita e dal momento che un ospedale ha per sua natura l'obbligo di provare a riannimare qualsiasi persona, così la gente ha l'obbligo di riannimare gli ospedali», conclude l'illuminato cittadino.

LA SCHEDA Emergency

L'organizzazione indipendente e neutrale

Emergency è un'organizzazione indipendente e neutrale, fondata nel 1994 da Gino Strada, che offre assistenza medico-chirurgica gratuita e di alta qualità alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà. L'associazione progetta, costruisce e gestisce ospedali, centri di riabilitazione fisica e sociale, posti di primo soccorso per il trattamento delle emergenze, centri sanitari per l'assistenza medica di base. Attualmente Emergency è presente in Afghanistan, Cambogia, Iraq, Italia a Palermo e Marghera (Venezia), nella Repubblica Centrafricana, Sierra Leone e Sudan. Medici e infermieri internazionali lavorano a fianco del personale locale, formandolo giorno per giorno per il raggiungimento di un'attitudine professionale. Dal '94 Emergency ha curato gratuitamente oltre 4 milioni di persone grazie pure al contributo di migliaia di volontari e sostenitori che ogni giorno promuovono una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

PALOMBARA

Parco dei Lucreti

Il sito dell'Ente si piazza al decimo posto tra i più popolari

Il sito del Parco dei Lucreti al decimo posto tra i primi 100 siti più popolari, secondo la classifica di Alexa.com riportata da Parks.it. E' interessante notare che, tra le principali motivazioni di visita del sito, prevalga soprattutto l'interesse per i sentieri del Parco, informazioni sulla cartina virtuale e per alcune manifestazioni dei comuni dell'area protetta.

IL COMMENTO

Nel 2006 Emergency ha aperto a Palermo un Poliambulatorio per garantire assistenza sanitaria gratuita ai migranti. Un secondo Poliambulatorio, poi, ha iniziato le attività a Marghera il 2 dicembre 2010. Due ambulatori mobili che portano assistenza dove più c'è bisogno. Ad eccezione di alcune figure che garantiscono la continuità e l'organizzazione del servizio, lo staff del “Programma Italia” opera a titolo gratuito. Ad esempio per l'ospedale di Palombara con 50 euro al giorno a paziente si potrebbe mantenere viva la struttura con il lavoro degli stessi operatori sanitari. Favorevole alla proposta di Stefano Restante, Loredana Bevilacqua (nella foto), consigliere comunale del Partito Democratico e capogruppo della



- Ribadisco che in Italia nel 1998, anno di attivazione in via sperimentale delle “Case della Salute” da parte dell'onorevole Livia Turco, già c'erano problemi nel bilancio della Sanità e il progetto “Casa della Salute” serviva proprio ad ottimizzare le risorse consentendo di ridurre i costi aumentando la qualità e la quantità dei servizi offerti ai cittadini».

Questo progetto è stato ed è ostacolato da coloro che vogliono continuare a lucrare sulla salute dei cittadini; lucrare più del dovuto, raggiungendo e superando frequentemente il confine del lecito.

La crisi profonda che stringe l'economia mondiale rende oggi necessario recuperare per gradi livelli accettabili di qualità e la proposta di Restante, se concretizzata consentirebbe di dimostrare che una sanità fatta con giudizio ed onestà è possibile. Del resto “Emergency” è abituata a fornire servizi sanitari ottimi con mezzi minimi e condizioni ambientali pessime.

«Spero che quella che ad oggi è una semplice proposta possa diventare presto una realtà che consenta alla struttura di Palombara di divenire l'apripista di un nuovo processo gestionale della sanità pubblica, pochi o tanti che siano inizialmente i servizi concessi dalla Regione Lazio», conclude Bevilacqua.

Sulla struttura sanitaria tante promesse, ma nessuna svolta

lista di Centrosinistra di Palombara commenta: «Indignarsi per la situazione in cui versa il nostro ex ospedale “Santissimo Salvatore”, dal 2006 “Casa della Salute”, ormai non basta più. Lo sa bene il comitato di cittadini, di cui Restante fa parte, lo sanno bene i residenti e tra questi la sottoscritta che ha partecipato alle manifestazioni indette dal comitato e che ha sempre cercato, pur con risultati altalenanti, di far intervenire il suo Partito insieme con gli altri rappresentanti localmente», sottolinea Loredana.

Ad oggi la situazione è molto fluida: ci sono state accattivanti promesse che al momento restano tali, pur essendo sempre attivi dei “rumors” preannuncianti svolte storiche. La proposta di Restante ha in sé una novità importante. «Da sempre i Partiti progressisti, con il Pd in prima linea, hanno per la Sanità due obiettivi irrinunciabili: mantenerla nell'ambito pubblico e ridurre gli sprechi di esercizio - spiega Bevilacqua